

Piano di Miglioramento

BAIS03600P I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Creazione di specifiche commissioni di controllo contro dispersione, bullismo e devianze	Sì	
	Istituzione di un gruppo di lavoro sui processi valutativi e revisione dei sistemi di valutazione interna		Sì
	Promozione di figure di monitoraggio e implementazione degli aspetti relazionali e comunicativi tra le diverse figure, per un efficace dialogo		Sì
Ambiente di apprendimento	Ampliamento della dotazione strumentale dei laboratori di indirizzo	Sì	
	Creazione di spazi dedicati alle attività dedicate a studenti con bisogni educativi speciali		Sì
	Miglioramento delle strutture e delle attrezzature, con implementazione della rete (cablaggio), acquisto di LIM	Sì	
	Trasformazione delle singole aule in laboratori multimediali		Sì
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Efficientamento delle modalità comunicative scuola-famiglie-territorio, anche attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche	Sì	
	Sviluppo di nuove strategie per il coinvolgimento delle famiglie, con specifiche figure e periodiche iniziative		Sì

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Creazione di specifiche commissioni di controllo contro dispersione, bullismo e devianze	5	5	25

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Istituzione di un gruppo di lavoro sui processi valutativi e revisione dei sistemi di valutazione interna	5	5	25
Promozione di figure di monitoraggio e implementazione degli aspetti relazionali e comunicativi tra le diverse figure, per un efficace dialogo	5	5	25
Ampliamento della dotazione strumentale dei laboratori di indirizzo	3	3	9
Creazione di spazi dedicati alle attività dedicate a studenti con bisogni educativi speciali	3	3	9
Miglioramento delle strutture e delle attrezzature, con implementazione della rete (cablaggio), acquisto di LIM	3	3	9
Trasformazione delle singole aule in laboratori multimediali	3	3	9
Efficientamento delle modalità comunicative scuola-famiglie-territorio, anche attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche	4	4	16
Sviluppo di nuove strategie per il coinvolgimento delle famiglie, con specifiche figure e periodiche iniziative	5	5	25

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Creazione di specifiche commissioni di controllo contro dispersione, bullismo e devianze	Sensibile riduzione di abbandoni scolastici attraverso l'attivazione di percorsi formativi alternativi ai percorsi curricolari. Riduzione fenomeno bullismo e devianza attraverso percorsi formativi su Legalità, Ed. salute e Parità di genere	Sensibile riduzione quantitativa di abbandoni, sospensioni disciplinari, profitto non sufficiente. Sensibile aumento della capacità di rispetto degli adulti, dei pari, del Regolamento d'Istituto e delle regole comportamentali in genere.	Dispersione: Schede di rilevazione numerica degli abbandoni scolastici. Bullismo e devianze: Verballi dei Consigli di classe. Griglie di osservazione del "Clima", sereno e propositivo, durante le ore di lezioni curricolari

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Istituzione di un gruppo di lavoro sui processi valutativi e revisione dei sistemi di valutazione interna	Costituzione Nucleo di Valutazione interna. Definizione prove standardizzate per classi parallele per rilevazione competenze di base necessarie all'ammissione alla classe successiva. Riduzione delle sospensioni di giudizio e delle non ammissioni.	Riduzione del 10% degli alunni con sospensione di giudizio. Riduzione del 10% degli alunni non ammessi alla classe successiva.	Analisi quantitativa delle tabelle di scrutinio finale.
Promozione di figure di monitoraggio e implementazione degli aspetti relazionali e comunicativi tra le diverse figure, per un efficace dialogo	Sarà costituito un gruppo di monitoraggio/valutazione funzionale alla comprensione dei meccanismi di funzionamento e delle relazioni tra gli attori coinvolti, alla ricostruzione delle dinamiche relazionali.	Meccanismi di coordinamento e revisione rispetto: - al grado di circolazione di dati e informazioni all'interno del gruppo di lavoro e all'interno della comunità scolastica; - al grado di interazione tra i numerosi soggetti coinvolti.	Griglie di osservazione e rilevazione
Ampliamento della dotazione strumentale dei laboratori di indirizzo	L'ampliamento e il potenziamento dei laboratori di indirizzo negli istituti professionali è un'azione imprescindibile per l'acquisizione di competenze/abilità professionalizzanti specifiche e per una preparazione completa e organica.	Motivazione allo studio Partecipazione attiva e propositiva Miglioramento del Profitto	Griglie di osservazione e rilevazione. Tabelle scrutini finali

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Creazione di spazi dedicati alle attività dedicate a studenti con bisogni educativi speciali	Capacità di riconoscere e valutare la reale presenza di studenti con BES. Controllo e miglioramento dei processi cognitivi, comportamentali ed emotivo-relazionali anche per studenti che vivono uno svantaggio socio-economico linguistico e culturale.	Valutazione dei bisogni degli alunni in una prospettiva sinergica e cooperativista del CdC.. Maggiore applicazione di strategie metacognitive. Maggiore consapevolezza del proprio stile cognitivo ed emozioni. Miglioramento nelle attività motorie.	Griglie di osservazioni sul miglioramento del profitto e delle relazioni cognitive e comportamentali
Miglioramento delle strutture e delle attrezzature, con implementazione della rete (cablaggio), acquisto di LIM	Uniformazione del profitto verso l'alto dei nostri studenti. Imparare a lavorare per progetti, in uno spirito cooperativista. Attuazione di idee creative, nuove e stimolanti. Combinazione di attività, conoscenze/competenze disciplinari diverse	Miglioramento diffuso del profitto nelle diverse discipline. Ricca interazione tra le diverse attività disciplinari. Maggiore responsabilità nei confronti del proprio apprendimento, mediante il miglioramento del metodo di studio.	Analisi delle schede di scrutinio finale. Prodotti multimediali didattici
Trasformazione delle singole aule in laboratori multimediali	La trasformazione delle aule in laboratori multimediali consente l'attuazione della "didattica laboratoriale" che facilita l'apprendimento dello studente coinvolgendolo dal punto di vista fisico, emotivo e relazionale.	Motivazione allo studio Partecipazione attiva e propositiva Miglioramento del profitto nelle singole discipline	Griglie di osservazione e rilevazione Schede scrutini finali

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Efficientamento delle modalità comunicative scuola-famiglie-territorio, anche attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche	Partecipazione attiva e propositiva da parte delle famiglie nella costruzione del PECUP e dei percorsi di ampliamento dell'offerta formativa. Incremento di interesse per i percorsi scolastici di indirizzo da parte delle aziende produttive locali.	Incremento di interesse nei confronti della scuola attraverso una maggiore rappresentanza negli OO.CC. da parte delle famiglie. Partecipazione degli imprenditori locali nella definizione di percorsi formativi "ad hoc" di ASL.	Schede di rilevazione quantitativa e qualitativa.
Sviluppo di nuove strategie per il coinvolgimento delle famiglie, con specifiche figure e periodiche iniziative	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle attività curricolari ed extra-curricolari proposte dalla scuola, mediante l'istituzione di figure particolarmente esperte nel campo della comunicazione familiare. Attivazione di uno "Sportello Famiglia".	Rilevazione e analisi di proposte e problemi, osservabili e rilevabili, da inserire in un quadro di problematiche facilmente risolvibili.	Griglie di rilevazione di problematiche facilmente risolvibili da standardizzare. Test di rilevazione delle problematiche generali che accompagnano la vita scolastica degli studenti, anche e soprattutto di quelli "a rischio"

OBIETTIVO DI PROCESSO: #29822 Creazione di specifiche commissioni di controllo contro dispersione, bullismo e devianze

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Creazione di specifiche commissioni di controllo contro dispersione, bullismo e devianze
------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Inserimento degli studenti a rischio di dispersione in un contesto culturale ricco di opportunità, Crescita umana e professionale degli studenti che consenta loro inserimenti lavorativi dignitosi e stimolanti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Sensibile riduzione di abbandono scolastico, di insuccesso e di devianza
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Gli istituti professionali si costituiscono quale area del sistema scolastico a maggiore rischio di dispersione. I tassi di abbandono e di insuccesso che vi si registrano sono elevatissimi. La qualità media degli studenti iscritti, le loro motivazioni e condizioni socio-economiche e culturali si sono armonizzate, negli anni con la convenzione mentale secondo cui è opportuno che il ragazzo meno dotato o non dotato imbocchi la via dei "professionali". Il fenomeno, oltre a rappresentare una preoccupante patologia del sistema, esprime un complesso di pregiudizi antichi: la sottovalutazione dell'istruzione professionale e la visione "classica" della scuola. Ma è proprio nei professionali che si è potuto cogliere il ruolo insostituibile dell'autonomia scolastica nello svolgimento di efficaci strategie anti-dispersione, mediante la percezione della realtà esterna e la sensibilità nel coglierne in tempo reale trasformazioni e tendenze, opportunità, vincoli e bisogni dell'utenza.</p>	<p>Appendice A - Legge 107/2015 art.1, comma 7, lettera: j. Appendice B - Punto 1, 2 e 3. Poiché i fenomeni di abbandono, di insuccesso e di dispersione possono essere combattuti dentro e attraverso la scuola, e poiché il corpo docenti ritiene che non vi sia alcun rapporto di necessità, alcun nesso rigidamente meccanico tra il disagio e l'emarginazione sociale e l'insuccesso, l'istituzione di una commissione di controllo a supporto delle pratiche e strategie metodologiche consolidate nella lotta contro la dispersione, il bullismo e la devianza nel nostro Istituto, aiuterà a considerare le condizioni, il contesto esterno solo come varianti sfavorevoli con cui confrontarsi e non come alibi o giustificazioni di alti tassi di dispersione in quanto i docenti continueranno a porre al centro della loro attenzione i bisogni culturali degli studenti.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	6 Docenti (di cui n. 2 per ogni sede) con spiccate capacità relazionali e comunicative e particolari competenze, acquisite mediante corsi di formazione/aggiornamento, sulle problematiche della lotta contro la dispersione scolastica
Numero di ore aggiuntive presunte	120
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Fondo di Istituto - Eventualmente finanziamento provenienti da Progetti speciali
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	N. 1 Assistente tecnico
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Fondo di Istituto
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Psicopedagoga - Esperto esterno - Per supporto alla commissione nella individuazione di azioni e modalità specifiche di approccio ai ragazzi "a rischio" e relativo impatto
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Fondo di Istituto

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Commissione controllo contro dispersione, bullismo e devianza		Sì - Nessuno			Sì - Nessuno				Sì - Nessuno	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	24/10/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Rilevazione di studenti a rischio
Strumenti di misurazione	Griglie di osservazione e rilevazione
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #29848 Istituzione di un gruppo di lavoro sui processi valutativi e revisione dei sistemi di valutazione interna

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Costituzione di un gruppo di lavoro, con specifiche competenze nell'ambito dei processi di valutazione degli studenti.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Uniformare i criteri di valutazione degli studenti a livello disciplinare. Definire una "Linea-guida (azioni e strumenti) per la valutazione interna degli studenti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Uniformità nella valutazione degli studenti Attuazione di un piano di valutazione interna
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Il concetto di "valutazione" degli alunni ha subito negli ultimi anni profondi ampliamenti e trasformazioni di significato, in relazione al contesto in cui è usato. Attualmente le scienze dell'educazione concepiscono la valutazione come una operazione di profilo diagnostico, nella quale devono essere presi in considerazione il significato pedagogico (aspetti misurabili delle competenze/conoscenze, stile di apprendimento dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco), di profilo docimologico (distinzione tra la "misurazione" quantitativa dei risultati che deve rispondere a parametri oggettivi e condivisibili e la "valutazione" che risponde a criteri soggettivi che il "valutatore" decide di adottare in ordine a scelte e finalità determinate) e di profilo amministrativo (nuovi documenti di valutazione).</p>	<p>Appendice B punto 7 Fino a qualche anno fa, la valutazione scolastica era essenzialmente considerata come il momento conclusivo di un processo che prevedeva tre fasi distinte: l'insegnamento del docente, l'apprendimento dell'alunno, il giudizio espresso dal docente sul livello di apprendimento conseguito dall'alunno. Era rimessa alla sensibilità e all'etica professionale del docente discutere con l'alunno le motivazioni del giudizio, mettere in atto azioni di recupero e sostegno nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento, oppure riflettere sulla validità delle strategie applicate ed eventualmente modificarle. In seguito all'evoluzione della normativa, la valutazione si è arricchita di un significato diverso, pertanto, i docenti hanno l'obbligo di conoscere e applicare la nuova norma per dare attuazione al principio costituzionale secondo cui lo Stato ha il dovere di rimuovere gli ostacoli che impediscono al cittadino la piena realizzazione della propria personalità.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	n. 10 docenti tra Responsabili di Dipartimento e Referenti di Indirizzo
Numero di ore aggiuntive presunte	100
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Assistenti Tecnici
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	

Numero di ore aggiuntive presunte

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Sistema di valutazione	Sì - Nessuno	Sì - Nessuno	Sì - Nessuno							

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	16/01/2017
Indicatori di monitoraggio del processo	Attività realizzate rispetto a quanto programmato. Rispetto della tempistica. Grado di partecipazione degli attori coinvolti nei momenti operativi, di condivisione, di confronto. Grado e modalità di circolazione delle informazioni.
Strumenti di misurazione	Griglie - Test
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #31407 Promozione di figure di monitoraggio e implementazione degli aspetti relazionali e

comunicativi tra le diverse figure, per un efficace dialogo

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Definizione di un piano programmatico di azioni, canali e modalità finalizzato alla comunicazione interna al gruppo di lavoro e interna all'istituzione
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Migliore diffusione e socializzazione di informazioni, dati e problemi con ricaduta positiva sulla organizzazione del lavoro.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Strutturazione di azioni, canali e modalità di comunicazione. Ottimizzazione di tempi e risultati.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
--------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Monitorare e valutare la comunicazione significa prevedere un piano programmatico di azioni che devono essere sottoposte ad analisi onde verificare l'efficacia e l'efficienza della comunicazione attuata, le performance, i canali, le modalità, i risultati e l'impatto conseguiti attraverso le azioni poste in essere. Le procedure di monitoraggio e valutazione, quindi, devono essere iniziate tenendo presenti le attività di informazione, le modalità operative e le date di scadenza. Il fine è quello di migliorare la comunicazione tra i componenti del gruppo e la comunicazione interna alle tre sedi della nostra istituzione. Regole semplici e chiare, ma ben definite ex ante, permetteranno di migliorare i canali di comunicazione con ricadute positive anche in termini di organizzazione della vita scolastica e del "fare scuole"</p>	<p>Appendice B - punto 7 Un aspetto innovativo che si rileva principale in un sistema complesso come quello scolastico è essenzialmente la definizione di regole precise per regolare la comunicazione in una struttura complessa come quella della nostra istituzione scolastica, caratterizzata da più sedi (tre sedi), dislocate su due comuni diversi (Bisceglie-Trani)</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	3 Docenti
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Fondo di Istituto
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Assistente Tecnico
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Fondo di Istituto
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Figure di monitoraggio					Sì - Nessuno					Sì - Nessuno

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	15/05/2017
Indicatori di monitoraggio del processo	Determinazione del sistema di rilevamento di azioni di coordinamento e monitoraggio
Strumenti di misurazione	Griglie e test
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #31409 Ampliamento della dotazione strumentale dei laboratori di indirizzo

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Ampliamento e potenziamento della strumentazione presente nei diversi laboratori di indirizzo
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Miglioramento degli ambienti di apprendimento mediante l'acquisto di nuove strumentazioni o aggiornamento di software e di dispositivi hardware volti ad ampliare i metodi di lavoro e di applicazione, con connesse strategie didattico-metodologiche.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Organizzazione e strutturazione di nuove modalità e strategie di insegnamento/apprendimento.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>In un periodo come quello attuale dove si parla solo di crisi e difficoltà, dove sembra che l'unica soluzione possibile sia ristrutturare e tagliare, la scuola deve sapersi mettere in discussione, deve riuscire a cogliere le tante sollecitazioni che giungono dall'esterno e dall'interno per rispondervi in modo nuovo, cercando così di cambiare e, quindi, di innovare, per aderire alle nuove condizioni socio-economiche e culturali. Innovare significa aderire alle circostanze, ai mutamenti dell'ambiente, significa non perdere di vista il mercato, guardare, osservare e proporre risposte concrete sempre più corrispondenti e convenienti ai bisogni dell'utenza. L'innovazione non è solo una "idea geniale", piuttosto una sfida che riguarda tutta l'istituzione e tutte le persone che vi lavorano. Ciascuna componente scolastica è invitata, a partire dalle proprie esperienze e conoscenze, a contribuire all'innovazione in tutti gli ambiti e in tutte le attività, per renderla più stabile.</p>	<p>Appendice B - punto 7 Perché l'innovazione possa avere senso, l'analisi della documentazione dovrà permettere una valutazione della cornice di riferimento delle azioni in merito alle attività di comunicazione. I documenti serviranno come riferimento per il gruppo di monitoraggio che dovrà svolgere il lavoro, tenendo in evidenza in particolare che l'analisi dei canali e modalità di comunicazione fornisce informazioni basilari sul contesto, strategie, risultati. La definizione dei criteri di accertamento terrà presente delle unità-chiave che dovranno essere analizzate per accertare e valutare. La metodologia utilizzata dovrà riguardare la motivazione, l'ambito temporale, le figure coinvolte e le loro responsabilità, le condizioni e/o limiti trovati nello sviluppare il lavoro.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	1
Numero di ore aggiuntive presunte	10
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Fondi FESR
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #31408 Creazione di spazi dedicati alle attività dedicate a studenti con bisogni educativi speciali

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Creazione di spazi per attività dedicate agli studenti con BES
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Ambienti di apprendimento migliorati mediante l'implementazione di strumenti didattici anche multimediali al fine di consentire una migliore ed effettiva integrazione e inclusione degli studenti con BES.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Affrontare il tema dei Bisogni Educativi Speciali nella scuola è certamente un processo complesso; ancora oggi, in molti casi, sono gli studenti a doversi adattare alle attività e proposte didattiche e ciò è giustificato dal fatto che le varie attività e proposte sono state messe a punto e sperimentate a lungo per rispondere proprio alle caratteristiche dello "studente tipo", il quale, per definizione, non presenta tratti particolari. Nel momento in cui invece uno studente vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere adeguatamente e produttivamente, è necessario che anche la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione del maggiore successo formativo possibile dello studente. E' già da tempo che la scuola si trova coinvolta nella realizzazione di un cambiamento: il passaggio da programmi scolastici da attuare a programmazioni curriculari da elaborare a livello collegiale e di singolo docente.	..Il D.P.R 275/99 stabilisce che le istituzioni scolastiche, nel determinare il curriculum, debbano partire dalle effettive esigenze formative degli alunni concretamente rilevate. Bisogni ed esigenze che richiedono una risposta tanto più urgente quanto più essi si manifestano in difficoltà di apprendimento che di fatto ostacolano la crescita, la valorizzazione e la realizzazione della persona. Non è sufficiente, quindi, preoccuparsi di definire solo chi sono gli studenti in situazione di BES (disabilità; DSA, svantaggiati socio-economico, linguistico, culturale), importante invece è cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta, è creare appositi spazi attrezzati per gli studenti con BES con materiali ad hoc (Testi trasformati in formato MP3 audio; Lettore umano, Note Book, LIM, ecc.) .

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	4 Docente
Numero di ore aggiuntive presunte	40
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Consulenti esterni
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30340 Miglioramento delle strutture e delle attrezzature, con implementazione della rete (cablaggio), acquisto di LIM

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Riorganizzare i laboratori di informatica esistenti mediante aggiornamenti di software e acquisto di nuovi dispositivi hardware e unità periferiche di I/O, con implementazione della rete.
------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Rendere i luoghi di apprendimenti più attrattivi e vicini allo stile di "vivere" dei nostri studenti, definiti "nativi digitali". Diffusione della metodologia laboratoriale come strategia di insegnamento/apprendimento
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Consolidare la metodologia laboratoriale utilizzata dagli insegnanti nella didattica curricolare.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Studi recenti condotti nelle scuole dell'U.E. per analizzare le tendenze innovative in ordine agli ambienti di apprendimento con particolare attenzione al ruolo delle TIC, sottolineano che il concetto di "ambiente di apprendimento" si è affermato come concetto ben definito in stretta connessione con l'uso emergente delle TIC per fini educativi, in stretta correlazione con le concezioni della psicologia di matrice costruttivista. Tale indirizzo psicologico, infatti, enfatizza l'apprendimento come un processo attivo e costruttivo piuttosto che come acquisizione e ricezione di conoscenze. Se ne ricava un ruolo dell'istruzione come processo che supporta la costruzione delle conoscenze piuttosto che la loro trasmissione dall'insegnante all'allievo. L'ambiente di apprendimento, pertanto, è descritto come quell'insieme di situazioni educative, caratterizzate da attività nelle quali allievi e insegnanti lavorano insieme con scopi comuni e l'apprendimento avviene in luoghi fisici e virtuali.</p>	<p>Nella scuola, l'ambiente viene visto come "un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni". Emerge l'idea di contesto e quindi della relazione tra i vari elementi che favoriscono l'apprendimento e che rappresentano tanti "filì" intrecciati, intessuti, appunto. In tale contesto è sottolineata la dimensione comunitaria dell'apprendimento e viene ribadita l'importanza di caratterizzare la vita di classe con relazioni significative. Si parla di "aiuto reciproco", di "apprendimento nel gruppo cooperativo", di "apprendimento tra pari": tutte modalità di lavoro che comportano interazione e collaborazione. Inoltre si pone l'accento sui processi di osservazione, di ricerca e scoperta e si sottolinea che l'esperienza diretta e l'esplorazione sono indispensabili per produrre atteggiamenti di curiosità e flessibilità e per costruire forme di pensiero sempre più evolute. In tal senso si privilegia una didattica laboratoriale.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	5 Docenti (uno per indirizzo)
Numero di ore aggiuntive presunte	50
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Consulenti tecnici
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
ampliamento rete lan					Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde		

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	18/04/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Produttività dell'intervento: Efficacia - Efficienza - Valenza formativa: Collegialità - Organicità
Strumenti di misurazione	Griglie di rilevazione

Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Le dimensioni che si possono prendere in considerazione per valutare i risultati della sperimentazione di attività innovative sono molteplici. Tra queste rivestono particolare importanza: il rafforzamento della motivazione e l'acquisizione di un migliore approccio al "fare scuola" da parte degli attori, in particolare insegnanti e allievi; il miglioramento in generale del "clima" in cui avviene l'insegnamento/apprendimento; il miglioramento dell'organizzazione della didattica. Gli aspetti motivazionali rappresentano il primo elemento significativo, tanto sul versante di chi insegna, quanto di quello che apprende. Circa la valutazione del possibile impatto delle attività innovative sui livelli di apprendimento la questione si pone in relazione alla durata che potrebbe risultare poco significativa. Sono previsti, pertanto, aggiustamenti in corso d'opera, qualora i risultati intermedi non dovessero soddisfare positivamente agli indicatori fissati.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30339 Trasformazione delle singole aule in laboratori multimediali

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Allestimento delle aule mediante la progettazione di ambienti funzionali alle attività didattiche. Individuazione di attrezzature da acquistare per ogni ambito disciplinare e dispositivi e/o periferiche specifiche.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Superamento della distinzione tra lezione teorica funzionale allo sviluppo di conoscenze, e attività laboratoriale funzionale allo sviluppo di competenze. Implementazione di una didattica attiva attraverso l'utilizzo di sussidi didattici appropriati
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Riorganizzare gli spazi comporta il considerare aspetti come la gestione degli spostamenti degli studenti, la programmazione degli orari delle lezioni, che deve tener conto della dislocazione delle aule-laboratorio.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Creazione di occasioni di apprendimento che facilitano il confronto tra gli allievi sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti. Condivisione di asset/risorse ottenute attraverso uno studio mirato alla produzione di oggetti.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>La configurazione tradizionale delle aule secondo la quale a ogni classe è attribuito uno spazio aula in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo scuola mentre i docenti girano da una classe all'altra, viene scompaginata per lasciare il posto ad aule laboratorio disciplinare. Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può personalizzare il proprio spazio di lavoro adeguandolo ad una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, software, ecc. La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina.</p>	<p>Appendice A - Legge 107/2015 art. 1 comma 7, lettera: i, j Appendice B - Punti 2 e 3 L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file ha accolto progressivamente al suo interno, negli ultimi tempi, tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti. Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di device mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale. Si tratta di uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi; il tutto per favorire una didattica innovativa che privilegi approcci laboratoriali e collaborativi.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30342 Efficientamento delle modalità comunicative scuola-famiglie-territorio, anche attraverso un maggior utilizzo delle tecnologie informatiche

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Migliorare la comunicazione scuola-famiglia-territorio
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Facilitare la comunicazione tra scuola-famiglia e territorio Maggiore diffusione e socializzazione delle informazioni e attività scolastiche
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	-----
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	-----
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	-----

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>La continua evoluzione ed espansione delle TIC anche nel mondo scolastico portano alla consapevolezza che il potenziamento del loro uso nel settore della comunicazione scuola-famiglie sarà inevitabile. Le risposte di studenti, famiglie e personale scolastico potranno evidenziare una differente penetrazione delle tecnologie nei rispettivi gruppi sociali e differenti bisogni. Se per gli studenti il rapporto con le TIC è quotidiano ed evolve in una comunicazione sempre più "massificata", diversa potrà essere la reazione degli adulti. Genitori e docenti, fra questi soprattutto quelli di area umanistica, hanno un rapporto meno compulsivo con le tecnologie della comunicazione, più critico e orientato all'utilità effettiva. Questi diversi rapporti con le TIC porteranno alla conclusione che un percorso di evoluzione nella comunicazione scolastica debba essere fortemente personalizzato almeno per fascia di utenza.</p>	<p>Appendice A - Legge 107 art. 1 comma 7 lettera: i. Appendice B - Punto 2 e 3 Da diversi mesi è operativo il progetto del MIUR "La scuola in chiaro" che si pone come obiettivo una maggiore trasparenza della scuola, più informazioni sui percorsi didattici e semplificazione del lavoro delle segreterie. Il progetto opera nell'ottica generale del miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglia usando le TIC. Seguendo le orme ministeriali, il nostro istituto si propone di implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie per realizzare forme di comunicazione verso tutte le componenti interne ed esterne alla scuola, costruendo sul proprio sito un ambiente, una DataBase, contenente materiali e prodotti sia didattici, che informativi e organizzativi, disponibile senza vincoli di spazio e di tempo, che riesca a coinvolgere in modo attivo le famiglie.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	15/05/2017
Indicatori di monitoraggio del processo	Produttività dell'intervento: Efficacia - Efficienza - Valenza formativa: Organicità - Trasversalità - Verificabilità -
Strumenti di misurazione	Griglie - Test
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #30341 Sviluppo di nuove strategie per il coinvolgimento delle famiglie, con specifiche figure e periodiche iniziative

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Implementare i tradizionali media con nuovi media.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Affrontare insieme i problemi dei propri figli. Partecipare alle problematiche di tutta la classe e non solo del proprio figlio. Creare integrazione, costruire l'alleanza scuola/famiglia. Incentivare la creazione di comitati dei genitori.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Le famiglie hanno idee molto chiare in merito alla informazione, che deve risultare ben organizzata, e cioè chiara, efficace e mirata e anche capillare, corretta, sintetica e tempestiva. Per veicolare l'informazione occorre sfruttare tutti i canali possibili, tenendo conto delle varie tipologie di persone e dei loro modi di aggregazione, a partire dai momenti informali fino alle forme più sofisticate di comunicazione via Internet. Numerose lamentele riguardano le scuole che non fanno passare le informazioni e anche i genitori che, sebbene informati, non partecipano. Accanto alla tradizionale comunicazione scritta, si prevede di far firmare ai genitori, all'atto dell'iscrizione del figlio, una liberatoria affinché n. tel. indirizzo, e-mail possano essere comunicati al genitore rappresentante di classe che può mandare una lettera di presentazione a tutte le famiglie con i recapiti telefonici e indirizzi e-mail, diffondere i verbali delle riunioni, far circolare le informazioni.</p>	<p>Appendice A - Legge 107/2015, art. 1 comma 7, lettera: k La formazione è lo strumento principe per l'emancipazione dei rappresentanti di classe e di Istituto dal ruolo marginale. La convinzione deriva dalla consapevolezza che manca una informazione dettagliata su ruoli, diritti e doveri dei genitori, rappresentanti di classe, membri del Consiglio d'Istituto, DS. L'informazione è ciò che permette di inserirsi nel complesso mondo della scuola con strumenti adatti, quali la conoscenza delle leggi, delle Note e circolari ministeriali, del Regolamento d'Istituto e degli strumenti educativi POF, PTOF. Occorre, quindi, divulgare più materiale informativo, vademecum e riferimenti normativi. A tale scopo possono essere utili "Seminari" su ogni nuova realtà legislativa e/o organizzativa che interessa la scuola e i rapporti scuola/società; Riunioni tra genitori che all'occorrenza coinvolgano docenti e dirigente.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	n. 3 docenti
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Il Docente-Famiglia	Sì - Nessuno			Sì - Nessuno			Sì - Nessuno		Sì - Nessuno	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	26/09/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Produttività dell'intervento: Efficacia - Efficienza -
Strumenti di misurazione	Griglie - Test
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	1 Diminuzione dell'incidenza di studenti non ammessi alla classe successiva, soprattutto per le classi prime, per assenze e profitto. 2 Riduzione dell'abbandono degli studi in classe IV con miglioramento del profitto, con aumento Credito scolastico.
Priorità 2	1 Adeguata preparazione e motivazione allo studio, mediante percorsi e prove strutturate periodiche comuni per classi. 2 Miglioramento della qualità dell'insegnamento mediante implementazione delle metodologie e degli strumenti e specifici progetti.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Rientrare nello standard regionale e nazionale con l'incremento del 10% di studenti ammessi, con strategie di accoglienza e motivazione allo studio
Data rilevazione	17/06/2017
Indicatori scelti	Numero di alunni ammessi alla classe successiva rispetto a quello dell'anno precedente
Risultati attesi	Riduzione del 10% del numero degli studenti non ammessi alla classe successiva rispetto all'anno precedente
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	
Esiti degli studenti	Risultati nelle prove standardizzate
Traguardo della sezione 5 del RAV	Condurre gli allievi verso standard di sufficienza nelle discipline degli assi fondamentali fin dal primo anno
Data rilevazione	17/06/2017
Indicatori scelti	Risultati studenti negli scrutini finali e confronto con quelli dell'anno precedente
Risultati attesi	Miglioramento dei risultati degli studenti nello scrutinio finale
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	
Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Innalzare la media dei diplomati e delle votazioni finali con aumento in percentuale della fascia tra 71 e 100 valorizzando le eccellenze
Data rilevazione	17/06/2017
Indicatori scelti	Numero degli studenti diplomati rispetto a quello dell'anno precedente; incremento del numero delle votazioni comprese tra 71 e 100 rispetto a quello dell'anno precedente

Risultati attesi	Incremento del 10 % del numero degli alunni con votazione superiore a 71/100
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	
Esiti degli studenti	Risultati nelle prove standardizzate
Traguardo della sezione 5 del RAV	Innalzare la media di 5-7 punti fino a un graduale riallineamento agli standard dell'area geografica (SUD)
Data rilevazione	03/06/2017
Indicatori scelti	Punteggio prove standardizzate (INVALSI) e prove strutturate per classi parallele
Risultati attesi	Incremento punteggi nelle prove standardizzate e nelle prove strutturate per classi parallele
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	Riunioni operative per definire le linee-guida per l'attuazione del PdM. - Agenda - Modalità d'azione - Contributi e suggerimenti - Ceck-list funzionali ad una gestione consapevole e al monitoraggio - Manuale delle best practices - Modulistica -
Persone coinvolte	Dirigente scolastico - Direzione 1 Docente - Coordinamento 2 Docenti - Monitoraggio Responsabili di Dipartimento e di Indirizzo - FF.SS.
Strumenti	Realizzazione di materiale ad hoc
Considerazioni nate dalla condivisione	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Piano di divulgazione finalizzato a ottimizzare le forme e i modi di impatto e coinvolgimento delle componenti della comunità scolastica, pubblicizzando attività e risultati attraverso la produzione e la distribuzione di materiale adeguato.	Docenti	Durante l'anno scolastico

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Conferenze/stampa Tavole rotonde	Territorio (Enti pubblici e Aziende produttive locali - Ordini professionali)	A fine anno scolastico
Piano di divulgazione finalizzato a ottimizzare le forme e i modi di impatto e coinvolgimento delle famiglie, pubblicizzando attività e risultati attraverso la produzione e la distribuzione di materiale adeguato.	Famiglie	Durante l'anno scolastico

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione**Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)**

Nome	Ruolo
Donato Musci - Dirigente scolastico	Direzione: 1. Individua gli obiettivi di miglioramento rapportati alle priorità dettate dalle scelte strategiche dell'Istituto - 2. Verifica i risultati del processo del piano - 3. Pianifica e implementa azioni mirate di comunicazione e condivisione.
Isabella Boccassini - Docente	Coordinamento: 1. Segue la progettazione - 2. Pianifica il calendario delle riunioni - 3. Verifica gli indicatori di processo. - 4. Individua gli strumenti e le modalità operative -
Samanta Dell'Orco - Docente	Valutazione e Monitoraggio: 1. Individua gli standard e gli indicatori di qualità - 2. Progetta i questionari, le interviste, i focus-group - 3. Cura la somministrazione, elaborazione, rappresentazione e pubblicizzazione dei risultati.

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori Studenti (studenti eletti nel consiglio di Istituto)
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì